

MCPHERSON P., SCRIBANO P., STEVENS J. (2012) Barriers to Successful Treatment Completion in Child Sexual Abuse Survivors. Journal of Interpersonal Violence, 27, 1,23-39.

Gli AA. mettono a tema l'effettiva fruizione di percorsi terapeutici da parte delle vittime di abuso sessuale infantile, in quanto barriere all'accesso e al completamento di una consultazione psicologica possono compromettere il futuro benessere. Ipotizzano che l'integrazione già nei CAC (Child Advocacy Center) di percorsi medici e psicologici di valutazione e trattamento abbiano il potenziale di ridurre gli ostacoli alla fruizione di interventi di salute mentale.

Hanno utilizzato un gruppo clinico di 490 soggetti vittime di CSA (3-16 anni, età media 8,4), valutati dai CAC e inviati ai Servizi di salute mentale, per un studio retrospettivo. Si trattava prevalentemente di femmine (74%), di razza bianca (60%), più della metà avevano ricevuto un soccorso medico (56%). Circa la metà hanno consultato i Servizi di salute mentale e di questi circa il 40% ha completato il trattamento.

Non ci sono differenze tra soggetti che hanno completato la terapia e quelli che non l'hanno fatto quanto a caratteristiche demografiche o gravità dell'abuso. C'è una associazione tra il completamento della terapia e due fattori indipendenti: la partecipazione del caregiver alla terapia e l'intervento di altri servizi di consultazione.

Gli autori concludono che nonostante gli innegabili sforzi fatti dai CAC c'è ancora molto da fare per garantire alle vittime di abuso sessuale un maggior accesso a efficaci percorsi terapeutici, cosa che appare più probabile se c'è una presa in carico complessa e con l'attivo coinvolgimento del caregiver.